

Un uomo di nome
Giovanni



Lunedì 21 Aprile ore 20,30
Sala della Comunità - Osio Sopra



Filiale di Osio Sopra

Presentazione

All'inizio di Gennaio, siamo stati contattati dai familiari del pittore Gino Cologni che ci hanno proposto di organizzare insieme il 50° anniversario della realizzazione del quadro di Gino che ritraeva Papa Giovanni XXIII.

Abbiamo risposto con entusiasmo pensando anche all'occasione della santificazione del nostro grande Papa che avverrà in vaticano il 27 Aprile del 2014.

La presentazione del quadro sarà affiancata da un concerto di musica classica, l'altra grande passione di Gino.

La serata vedrà come protagonista l'Ensemble d'Archi **"PIETRO ANTONIO LOCATELLI"**, formato da giovani musicisti di grande talento, e alcuni solisti di Osio Sopra che hanno imposto la loro bravura e la loro professionalità a livello nazionale e internazionale.

Prima e dopo il concerto saranno distribuite due cartoline realizzate dalle Poste Italiane: una con il ritratto di Papa Giovanni e l'altra con l'autoritratto dello stesso Gino.

Poste Italiane daranno inoltre corso, nell'atrio dell'Auditorium, all'annullo filatelico, con un timbro realizzato, sempre dalle Poste, a celebrazione della manifestazione.

Un ringraziamento alla famiglia di Gino da parte della nostra Associazione e un mio personale agli instancabili membri del direttivo de La Colombera: Fausto, Adriano e Giambattista,

Gianpietro Bacis

Un uomo di nome Giovanni



Olio su tavola di legno 50x60 cm. dipinto tra la fine del 1963 e l'inizio del 1964 per ricordare la scomparsa del papa avvenuta nel giugno del 1963.

Il personaggio, volutamente ritratto di profilo dall'artista, porta lo sguardo di chi lo osserva a soffermarsi anche sullo sfondo che rappresenta il suo paese natale "Sotto il monte"; sulla collina alla sinistra la torre di San Giovanni molto cara a Papa Giovanni, tanto da chiamarla il "suo bel San Giovanni".

Il tutto per esaltare le umili origini di quell'uomo divenuto poi "pastore del mondo".



***Gino Cologni alla premiazione del quadro
UN UOMO DI NOME GIOVANNI***

21 Aprile 2014 ore 20,30

Lunedì dell'Angelo

Sala della Comunità

Osio Sopra

Presentazione del quadro

Un uomo di nome Giovanni

di Gino Cologni

Concerto per la santificazione di
Papa Giovanni XXIII
Angelo Roncalli

Ensemble d'Archi

**Pietro Antonio
LOCATELLI**

Dirige Davide Perniceni

Solisti

Carmen Maccarini – fagotto
Matteo Martinelli – oboe
Thomas Chigioni – violoncello

Distribuzione cartoline
e annullo filatelico a cura di

POSTE ITALIANE

Così si esprimeva il critico F.M. Barzaghi nella presentazione della personale di Gino Cologni nel Dicembre del 1967 a Dalmine.

Mi fa veramente piacere presentare le opere di Gino Cologni, uno dei primi e senza dubbio il più assiduo ed appassionato frequentatore della Scuola di Pittura del nostro Circolo Aziendale e collaboratore intelligente e premuroso nell'organizzare i premi di pittura "Dalmine" a carattere nazionale, banditi negli scorsi anni.

La sua tecnica, attraverso la tenacia che lo ha accompagnato durante molti anni di lavoro si è fatta più disinvolta, più corposa, pur conservando inalterato un fresco tono di poesia leggermente velata da una nota di tristezza.



In alcune delle opere esposte è indubbiamente superato il punto di vista pittorico del dilettante che riproduce un paesaggio nel migliore dei modi possibili, cercando di dare una interpretazione personale sia di impostazione che tonale: alcuni gruppi di case del suo paese (Osio Sopra) mettono in evidenza una ricerca di sintesi, di perfezione del disegno e nel medesimo tempo uno studio del colore perché aderisca sempre di più al suo spirito, che pur essendo ancora qua e là legato alla tradizione formalistica, tende a liberarsene per giungere a quello che, sono sicuro, non è un punto d'arrivo, ma l'inizio di una nuova strada, quella della maturità spirituale e pittorica.

Di accurata esecuzione sempre disinvolta, ritratti della moglie, allora fidanzata, del figlio e, soprattutto quello di Papa Giovanni XXIII, con il quale il Cologni ha avuto la soddisfazione meritatissima di vedere la sua opera (scelta fra le molte) esposta a Bergamo nel 1964 accanto ad altre opere di noti professionisti bergamaschi.

Ho ritenuto quindi più che giusto che il nostro Gino (che a Dalmine ha sempre esposto in mostre sociali, a fianco di compagni della scuola o dipendenti di altre unità sociali) affronti da solo, con una personale, il giudizio del pubblico e quindi della critica.

F.M. Barzaghi



Cassa Rurale Treviglio